

Cari amici della Scuola,

il primo di marzo cessano i miei recapiti telefonici e la casella di posta elettronica pubblica. Salvo trattenimenti o riadattamenti della Fornero, cesso pure io di brontolare in mezzo alle piazze, d'infastidire i garibaldini e di rompere la quiete pubblica con la scopa. Credo, o mi auguro, che rimarrà lo spirito, la voglia di lavorare per il bene comune e la casella di posta privata, che potrete comunque recuperare attraverso la rete vigilata, semmai vorreste pregare per la mia ascendenza, per una rapida discesa, per una breve supplenza o per altri 42 anni di penitenza in purgatorio.

Entrai in doppiopetto ed esco dal Rione con una Polo, senza infamia, tanto fumo, mezzo fagiolo!

L'ultimo giorno lavorativo di questo mese cedo il tanto o il poco che resta a Giusy, che non è milanista, né fiorentina e nemmeno stravede per il Campobasso, ma è una collega giovane, silenziosa, dotata di buone maniere, di tolleranza, di poche parole e di buona volontà.

Avrei desiderato lasciare la modesta eredità, il posto fisso, l'antimuffa e la cella 109 a una giovane mamma, senza dote, senza tetto e tante tette. Ma, la "Buona Scuola" non concede opzioni, non cede la corda e non scala le marce, ma fa passare gli stagionali, gli stagionati, i tesserati, i vecchi laureati e i giovani più spintonati, anziché premiare quelli mortificati che fuggono all'estero!

Se il **Sistema Informativo Dell'Istruzione** e quello italiano fanno girare le biglie, i titoli e i derivati non come vorremmo, è pure per nostro demerito e per nostra inconsapevole scelta! Se durante il primo ventennio ho visto lavorare non pochi maestri con orgoglio, con entusiasmo e con impegno, in età più avanzata ho visto timbrare poco ed ho percepito una profonda, generale disaffezione nei confronti di una complicatissima macchina amministrativa, fredda, sorda e muta, priva di retromarcia, a tratti ottusa, insensibile e assai distante dai cittadini. Insomma, m'è parso di vedere un Sistema asservito alle banche centrali, alle multinazionali, alle assicurazioni, ai FES<sup>R</sup>, ai PON, al Grande Fratello e ai crucci mutevoli del padrone più ricco, più bello e più palle..rino.

E' stato bello lavorare con voi. E' stato desolante sentirsi complice di un servizio pubblico che ha sperperato i risparmi, che ha minato il senso di appartenenza, che ha scaricato gli anziani, che ha messo fuori gara i nostri figli, che ha posto un'insostenibile ipoteca sul futuro dei giovani e che apparecchia ghigliottine a misura di chi genera lavoro, di chi l'ha perso e non lo troverà più.

Mentre rompo le ultime scatole del salvadanaio e mi accingo a raccogliere i risparmi prima che passino i Lupi, i Draghi o Equitalia, avverto il desiderio di brindare insieme a voi, di restituire non solo le cortesie che ho ricevuto quando mi avete pazientemente ascoltato, ma un trancio di torta e gli auguri per una gioiosa, rivitalizzante ripresa.

Più che spegnere le candeline, gradirei accendere 65 candelotti con voi, per sostenere la speranza e rinvigorire il bisogno di vivere in una grande famiglia, possibilmente vegana, numerosa e coesa, quantunque il tramonto sembra voglia aprire le porte alla solitudine, ai radicalismi e all'oscurità!

Il 18 febbraio festeggio il compleanno in famiglia, nell'aula multimediale, alle ore 12, con tutti i fedeli, che vorranno eventualmente digiunare e pacificare lo spirito in comunione dei beni.

Intanto, auguro con tutto il ♥ una fiera rinascita ed un sereno, albeggiante prosiegua.

Benevento, 3 febbraio 2016